vinetur

Consumi globali di vino fermo in calo del 4% nei principali mercati nel primo semestre

Secondo IWSR, il Prosecco è cresciuto del 3%, mentre i cali negli Stati Uniti e in Cina hanno ampliato il divario tra le categorie

giovedì 12 novembre 2026



Nel primo semestre, il consumo globale di vino fermo è sceso del 4% nei 21 principali mercati monitorati da IWSR, mentre il Prosecco è cresciuto del 3%. Il dato evidenzia una frattura sempre più netta nel settore vinicolo, con una domanda dei consumatori che varia a seconda della categoria e del Paese.

I dati, pubblicati da IWSR martedì 10 novembre, riguardano mercati che rappresentano il 76% dei consumi mondiali di bevande alcoliche. Nel complesso, i volumi di tutte le bevande alcoliche in questi mercati sono diminuiti dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il risultato complessivo è stato però fortemente condizionato da Stati Uniti e Cina. Escludendo questi due Paesi, il consumo totale di bevande alcoliche nel gruppo è aumentato dell'1%.

La pressione più forte sul vino fermo è arrivata dai due mercati in maggiore difficoltà. Negli Stati Uniti, secondo IWSR, il consumo complessivo di bevande alcoliche è calato del 4% tra gennaio e giugno. Il vino fermo ha perso il 6%, mentre birra e prodotti ready-to-drink sono diminuiti entrambi del 4%. In Cina, il mercato complessivo delle bevande alcoliche ha registrato una flessione del 3% e il vino fermo è sceso del 9%. I distillati nazionali cinesi hanno perso il 12%.

Secondo IWSR, il rallentamento rispecchia sia le pressioni economiche sia i cambiamenti nelle abitudini dei consumatori. Negli Stati Uniti, il mercato risente dell'incertezza economica, delle pressioni inflazionistiche e dell'impatto dei dazi sul potere d'acquisto delle famiglie. In Cina, la crescita più debole, le difficoltà del settore immobiliare e l'invecchiamento della popolazione hanno penalizzato la domanda. Il gruppo di ricerca ha inoltre segnalato una tendenza più ampia a moderare il consumo di alcol, che interessa diverse categorie in numerosi mercati.

La moderazione non ha colpito tutti i segmenti allo stesso modo. Il Prosecco è stato uno dei comparti più dinamici, con consumi in crescita del 3% nei mercati analizzati. IWSR ha rilevato anche un aumento dell'8% per la birra analcolica e del 4% per il whisky indiano. Il contrasto suggerisce che i prodotti legati a diverse occasioni di consumo, o a formule a bassa gradazione e alternative, resistono meglio del vino fermo tradizionale in molti mercati.

L'aumento del Prosecco dimostra inoltre che la crescita dei consumi e l'andamento del commercio non sempre procedono di pari passo. Mentre IWSR ha rilevato un aumento dei consumi di Prosecco, l'istituto italiano di statistica Istat ha registrato una flessione dello 0,3% dei volumi esportati di Prosecco DOP nel primo semestre. La differenza indica un mercato più complesso, in cui l'aumento della domanda al dettaglio o nel

canale horeca potrebbe non tradursi in modo uniforme nelle spedizioni all’estero.

Al di fuori di Stati Uniti e Cina, il quadro è stato più variegato e, in alcuni casi, più positivo. Nei primi sei mesi dell’anno, i volumi complessivi di bevande alcoliche in India sono aumentati del 10%. La crescita è stata trainata dalla birra tradizionale, in aumento del 16%, dai prodotti ready-to-drink, cresciuti del 12%, e dal whisky indiano, in rialzo del 4%. La Colombia ha registrato un aumento del 9%, il Sudafrica del 5% e il Brasile del 3%, soprattutto grazie alla birra e ai prodotti ready-to-drink. Nel Regno Unito la crescita è stata del 2%, sostenuta dalla birra tradizionale, dalle alternative analcoliche e dai prodotti ready-to-drink.

Il Sudafrica si è distinto come uno dei pochi Paesi in cui è cresciuto anche il consumo di vino fermo, in aumento del 3%. Non è stato così in tutti i mercati in rapida crescita. I dati di IWSR indicano che i progressi in Paesi come India, Brasile e Colombia riflettono l’espansione del consumo complessivo di bevande alcoliche, non necessariamente una maggiore domanda di vino. Per produttori e distributori vinicoli, la distinzione è importante: un mercato può registrare una solida crescita complessiva e offrire al contempo un sostegno limitato alle vendite di vino fermo nel breve periodo.

I risultati del primo semestre suggeriscono inoltre che il mercato globale delle bevande alcoliche sta migliorando rispetto al 2025, pur restando in contrazione. Nel primo semestre del 2025, il consumo complessivo di bevande alcoliche nei mercati monitorati da IWSR era diminuito del 2% rispetto allo stesso periodo del 2024. La flessione dell’1% registrata quest’anno indica un ritmo di contrazione più lento. Sette mercati hanno segnato una crescita dei volumi: Brasile, Messico, India, Regno Unito, Sudafrica, Colombia e Thailandia. In altri sei, tra cui Italia, Francia e Germania, i cali sono stati meno marcati rispetto all’anno precedente. La situazione è invece peggiorata in Cina, Russia, Canada, Filippine e Paesi Bassi.

Per il settore delle bevande nel suo complesso, le differenze tra mercati e tipologie di prodotto potrebbero influenzare la destinazione degli investimenti, delle attività di marketing e delle risorse per l’export. La crescita non è più distribuita in modo uniforme tra le categorie di alcolici e le opportunità più interessanti potrebbero dipendere meno dalle dimensioni complessive del mercato che dall’orientamento dei consumatori verso

spumanti, prodotti analcolici, bevande ready-to-drink o distillati locali.

La flessione del vino fermo è particolarmente rilevante per gli esportatori, perché gli Stati Uniti restano una delle destinazioni più importanti per molti produttori vinicoli, mentre la Cina continua a essere un mercato difficile ma attentamente seguito in Asia. Allo stesso tempo, i risultati più positivi del Prosecco, della birra analcolica e di alcuni distillati locali suggeriscono che le occasioni di consumo stanno cambiando: i consumatori sono più propensi a passare ad altri formati o a ridurre i consumi, anziché continuare ad acquistare gli stessi prodotti nelle stesse quantità.

I dati di IWSR sul primo semestre descrivono un mercato globale ancora sotto pressione, ma meno uniformemente debole rispetto a un anno fa. La domanda di categorie ad alto volume come la birra tradizionale e il vino fermo resta fiacca in diversi Paesi importanti, mentre alcuni segmenti più circoscritti continuano a crescere. Per i produttori di vino, birra e distillati, questo andamento disomogeneo renderà probabilmente ancora più importante pianificare le vendite Paese per Paese e categoria per categoria nel resto dell’anno.